



Federazione Regionale USB Abruzzo e Molise

NAPOLI: CONFERENZA NAZIONALE SALUTE AMBIENTE

10 MAGGIO 2014: DA ILARIA ALPI ALLA TERRA DEI FUOCHI

HOTEL RAMADA - VIA GALILEO FERRARIS, 20



PROGRAMMA

I^a sessione mattino) dalle ore 10.00 alle ore 13.00

Dott.ssa Maria Piro (giornalista) moderatrice

Nazareno Festuccia
Esecutivo Nazionale USB "Unione Sindacale di Base"

Dr. Antonio Marfella
Ist. Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori
Fondazione G. Pascale

Prof. Giulio Tano
Docente di virologia all'Università di Napoli; professore aggiunto del
Dipartimento di Biologia alla "Temple University of
Philadelphia"; Presidente della "Norman Academy" di Roma.

Felice Consoli
Attivisti Campani Salute Ambiente

Gabriele Ferruzzi
AIEA (Associazione Italiana Esposti Amianto)

Mamme Vulcaniche
"Storia delle discariche e della gente dell'area vesuviana"

Prof. Franco Ortolani
Geologo Università Federico II "la nostra terra".

Dr. Paolo Fierro
Direttivo Nazionale Medicina Democratica
(il diritto della salute nella regione delle ecomafie)

Dr. Severo Luttrario
Esperto tecnico tutela delle acque.

Prof. Franco Specchio (docente)
Amianto nelle scuole pubbliche.

Ore 13.00 Pausa Pranzo

II^a sessione pomeriggio) dalle ore 14.00 alle ore 17.00

Padre Maurizio Patriciello
Comunità "Io Sto con padre Maurizio Patriciello"

Francesco Rizzo
Delegato ILVA Taranto Regione Puglia

Antonio Buttiglione
Delegato USB Regione Abruzzo

Pasquale Ferri
Associazione PARTHENA
"I disastri italiani e la condizione delle vittime"

Dott.ssa Viviana Ruggeri
delegata USB Ricercatrice ISFOL
Ente pubblico di Ricerca, sui temi della formazione delle
politiche sociali e del lavoro

Lucia De Cicco
Presidente Associazione E.C.O. della Fascia Costiera

Mario Defiglio
Delegato VV.FF. Renevento

Avv. Arturo Salerni
Foro di Roma - sul tema: (chi ha inquinato deve pagare)
aspetti giurisprudenziali.

Ore 17.00//////Conclusioni

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
USB UNIONE SINDACALE DI BASE-MEDICINA DEMOCRATICA-ROSSA-
COMITATO MAMME VULCANICHE- ATTIVISTI CAMPANI SALUTE AMBIENTE

10 Maggio 2014 ore 10.00-17.00

Hotel RAMADA

Via Galileo Ferraris, 40-Napoli



Pescara, 08/05/2014

La scelta di dare vita ad una CONFERENZA NAZIONALE nasce dall'esigenza di fare il punto sulla condizione attuale dell'inquinamento ambientale, sulle misure sin qui adottate o non adottate, sulle iniziative di mobilitazione attuate e su quelle da attuare nel futuro prossimo, sulla condizione organizzativa di un movimento che deve uscire dalla frammentarietà attuale per costruire una vertenza nazionale specifica sull'ambiente.

Il ricordo di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin è il simbolo della gravità e della dimensione del problema dei rifiuti tossici e dell'inquinamento ambientale. Gli interessi che si mettono in moto sono tali che, non soddisfatti delle morti e delle malattie che provocano disseminando i rifiuti nell'ambiente, arrivano ad uccidere se vengono ostacolati. La vicenda di Ilaria e Miran dimostra la complessità del problema, le connessioni e le connivenze internazionali e nazionali che si sono create. La terra dei Fuochi è in stretta continuità con le vicende che hanno causato la morte di Ilaria e Miran.

Da anni assistiamo ad una vera e propria inflazione dell'uso del termine "bene comune", ebbene crediamo che non possano esistere beni comuni se non si tutela il BENE COMUNE, che li contiene tutti : L'AMBIENTE.

Tale concetto non è assimilabile al concetto di territorio, ma lo include in un'accezione più vasta e completa. Per ambiente intendiamo il suolo, il sottosuolo, il soprasuolo, e quindi l'acqua, l'aria, il cibo prodotto e le condizioni socio-economiche in cui siamo collocati perché queste agiscono direttamente sull'ambiente stesso. La sintesi delle nostre richieste è evidenziata dall'accostamento della parola salute all'ambiente. Per salute non intendiamo solo l'assenza di patologie conclamate, ma l'aspettativa di vita dignitosa congiunta con l'aspettativa di salute che devono essere garantite dallo stato.

La politica degli annunci è un altro elemento di cinismo che tenta di contenere la domanda dei cittadini e trasforma il bisogno di salute in vetrina o, peggio, in affari. L'esenzione dai tickets sanitari per coloro che vivono nei siti inquinati, atto sicuramente dovuto, va di pari passo con la scelta di contenere l'entità e l'estensione di tali siti con verifiche ambientali pilotate e sempre e comunque rassicuranti.

Anche in questo caso portiamo a sintesi quanto già richiesto dai movimenti che hanno operato su questa tragedia sociale:

1) Lo stato di emergenza sanitaria è il primo atto che va richiesto in ogni situazione ambientale in cui si verificano o si siano verificati rischi per la salute dei cittadini connessi all'inquinamento. Lo stato di emergenza sanitaria consente l'attivazione di misure concordate che permettono di contenere o ridurre il danno sanitario della popolazione. Ci riferiamo a :

2) È indispensabile la costituzione di OSSERVATORI REGIONALI SULLE CAUSE DI MORTE e del REGISTRO REGIONALE DEI TUMORI correggendo alcune storture non

casuali del sistema sanitario. I decessi che avvengono fuori regione e che sfuggono al controllo epidemiologico, la certificazione delle patologie senza ricercare le cause che la hanno prodotte, la mancata identificazione del passato lavorativo dei pensionati. Tutte queste modalità ostacolano la possibilità di ricostruzione delle vere cause della malattia.

3) Lo stato di emergenza sanitaria presuppone la totale incompatibilità con i piani di rientro e di contenimento della spesa sanitaria. È anzi indispensabile un piano di investimenti che garantisca strutture sanitarie funzionali e funzionanti, dotazioni organiche adeguate, presenza capillare sul territorio.

4) L'individuazione di protocolli sanitari di prevenzione primaria, secondaria e terziaria e percorsi diagnostici terapeutici dedicati alla problematica, con la inevitabile esenzione di tickets sanitari e di qualunque concorso di spesa. Il tutto ovviamente presuppone la presenza di un sistema sanitario efficiente e presente.

Il progetto sembra ambizioso, ma è estremamente reale e non si può prescindere dalla sua realizzazione se si vuole veramente cominciare a contrastare l'inquinamento ambientale. Lo scudo mediatico della gestione della crisi economica sicuramente impone il problema delle risorse economiche per finanziare qualsiasi progetto. Anzi, in nome della crisi economica, vengono ridotte le misure di garanzia e sicurezza, si nascondono i dati rilevati sull'inquinamento ambientale e la dispersione di ogni tipo di rifiuto rischia di diventare la modalità privilegiata di smaltimento. Le soluzioni attuate o proposte, sempre in nome della crisi, sono spesso equivalenti all'inquinamento, parliamo delle megadiscariche, degli inceneritori e così via. Allora il problema delle fonti di finanziamento vanno ricercate, indicate e pretese. Sono sicuramente : **IL DOVUTO RISARCIMENTO DELLE IMPRESE INQUINANTI, GLI INVESTIMENTI DELLO STATO PER LA TUTELA DELLA SALUTE PUBBLICA E I FONDI STRUTTURALI EUROPEI**, prima che divengano preda di appetiti vari e variegati.

